

# GIUBILEO 2000



Ignis Ardens - San Pio X e la sua terra

**IGNIS ARDENS**  
**S. Pio X e la sua terra**

Pubbl. Bimestrale n.2  
Anno XXXXVI  
MARZO - APRILE 2000

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:  
Italia £. 30.000  
sul c.c.p. n°13438312  
Estero (via area) £. 60.000

Redazione - Amministrazione  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105

Direttore:  
Giovanni Bordin

Direttore Responsabile:  
Pietro Tonello

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n°106  
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI"  
di Berno Primo  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276

**SOMMARIO**

Cresce la conoscenza  
e la devozione a S. Pio X Pag. 3

**CONOSCERE PIO X**

Il programma di Papa Pio X	" 4
S. Pio X e le case popolari	" 6
Un pellegrino eccezionale ai luoghi di San Pio X	" 7
Anche la Parrocchia di Tombolo ha il suo Museo di San Pio X	" 9
Il Museo di Salzano visitato già da 5000 persone	" 10
Studi australiani sull'emigrazione italiana in Australia	" 11
Singolare corrispondenza	" 13

**CRONACA PARROCCHIALE**

Ecco che cosa vuol dire "Adottare un seminarista in Missione"	" 15
Regina della pace	" 17
Flash - Notizie dal Canada	" 18
I "Centri d'ascolto" nella Parrocchia	" 23
Pellegrinaggi giubilari	" 24
Pellegrinaggio giubilare Parrocchiale	" 25
Un nuovo Capitello a Riese	" 25
In ricordo di...	" 26
Grazie e suppliche	" 27
Vita parrocchiale	" 27

# CRESCE LA CONOSCENZA E LA DEVOZIONE A S. PIO X

L'Anno Giubilare sta rivelandosi una vera grande grazia della misericordia divina: la risonanza delle sue celebrazioni, sia a livello mondiale, in particolare quelle papali a Roma, come a livello delle diocesi, sta richiamando folle di devoti a professare pubblicamente la propria fede in numerosissimi Pellegrinaggi e a far penitenza, per ottenere il Giubileo. Ci auguriamo che anche la conversione dei cuori cammini pari passo.

Anche Riese Pio X è una di queste "stazioni di fede e di misericordia". Il Santuario in onore di S. Pio X (la chiesa parrocchiale) è stato in questi mesi meta di molti Pellegrinaggi di parrocchie, di gruppi e di associazioni, oltre che di molte famiglie e singole persone.

Ritengo doveroso quindi ringraziare, anche da questo foglio, il Signore per questo grande dono fatto a Riese, attraverso l'esempio di tanti fratelli e sorelle nella fede. E naturalmente estendere questa gratitudine a S. E. Mons. Paolo Magnani nostro Vescovo di Treviso, che ha scelto questo Santuario, designandolo "Chiesa Giubilare".

Anche questo è un modo per far conoscere S. Pio X alle giovani generazioni. È stato inoltre invocato e onorato. È stato presentato come modello di fede e di santità.

La filodrammatica "Bepi Sarto" più volte è stata più volte ingaggiata per rappresentare la commedia "Papa Sarto" di Bepi Maffioli in varie parti. E con molta probabilità, andrà, in

settembre, col Pellegrinaggio diocesano dell'Unitalsi per malati e sani, a rappresentarla ai Trevigiani e ai numerosi Pellegrini italiani costì convenuti.

La Fondazione Giuseppe Sarto insieme con l'Amministrazione Comunale seguono con molta attenzione questo movimento, offrendo servizi come l'apertura dell'Ufficio Turistico, nei nuovi locali della Barchessa, congiuntamente con la Pro Loco che si è assunta l'onore e l'onere della gestione.

Un gruppo di Riesini inoltre si sta dando carico della fusione in bronzo della statua in gesso dello scultore friulano Zilli, Bepin Sarto, che sarà poi collocata su un monumento in una delle vie più importanti che portano a Riese, venendo da Castelfranco.

Ho voluto richiamare questi fatti, per testimoniare come i Riesini continuano ad onorare il loro Santo Concittadino, facendolo conoscere e amare.

Questo numero esce con molto ritardo: uno dei motivi è proprio che i molti Pellegrinaggi ci hanno tenuti molto impegnati.

Un cordiale saluto ed augurio a tutti i nostri affezionati lettori.

Mons. Giovanni Bordin  
arciprete

## IL PROGRAMMA DI PAPA PIO X

San Pio X fu eletto Papa agli albori del secolo ventesimo.

Il secolo diciannovesimo, allora appena trascorso, aveva cercato la giustizia sociale, la verità, la libertà nella filosofia e nella scienza. Era stato un secolo fremente di un rigoglio di vita cantata da molti poeti e che esplose impetuosa e multiforme.

Pio X disse: «Cristo è la verità, la via, la vita; solo Lui ci può liberare dalla servitù del male, dell'odio, dell'egoismo dandoci la vera libertà dei figli di Dio». E si rivolse al mondo con il suo programma «*Instaurare omnia in Christo*» (Rinnovare tutte le cose in Cristo).

Ci fu allora chi disse che il suo sarebbe stato un Papato religioso. «Oh bella - commentò Lui - sarebbe strano davvero che un Papa non fosse religioso!»

Per attuare il suo programma insistette sulla necessità dell'istruzione religiosa ai grandi e ai piccoli dichiarandola: «*Opera di ministro da anteporsi a qualunque altra*».

In un bassorilievo del monumento a Lui dedicato, in San Pietro, è raffigurato un Angelo che consegna a un vecchio il libro dei sette sigilli: la Sacra Scrittura.

Papa Sarto richiamò il mondo a questo Libro eterno e sempre nuovo e, per il suo approfondimento, fondò l'Istituto Biblico.

Volle che i ministri della Chiesa fossero loro stessi capaci di tracciare ai cristiani i sentieri che conducono alla salvezza. Perciò, nel cinquantesimo del suo sacerdozio scrisse per loro: l'«*Haerent animo*». Un'esortazione al clero, con la quale li invitava a prepararsi al loro grave compito nella severità degli studi, nella

preghiera, nell'esercizio delle virtù.

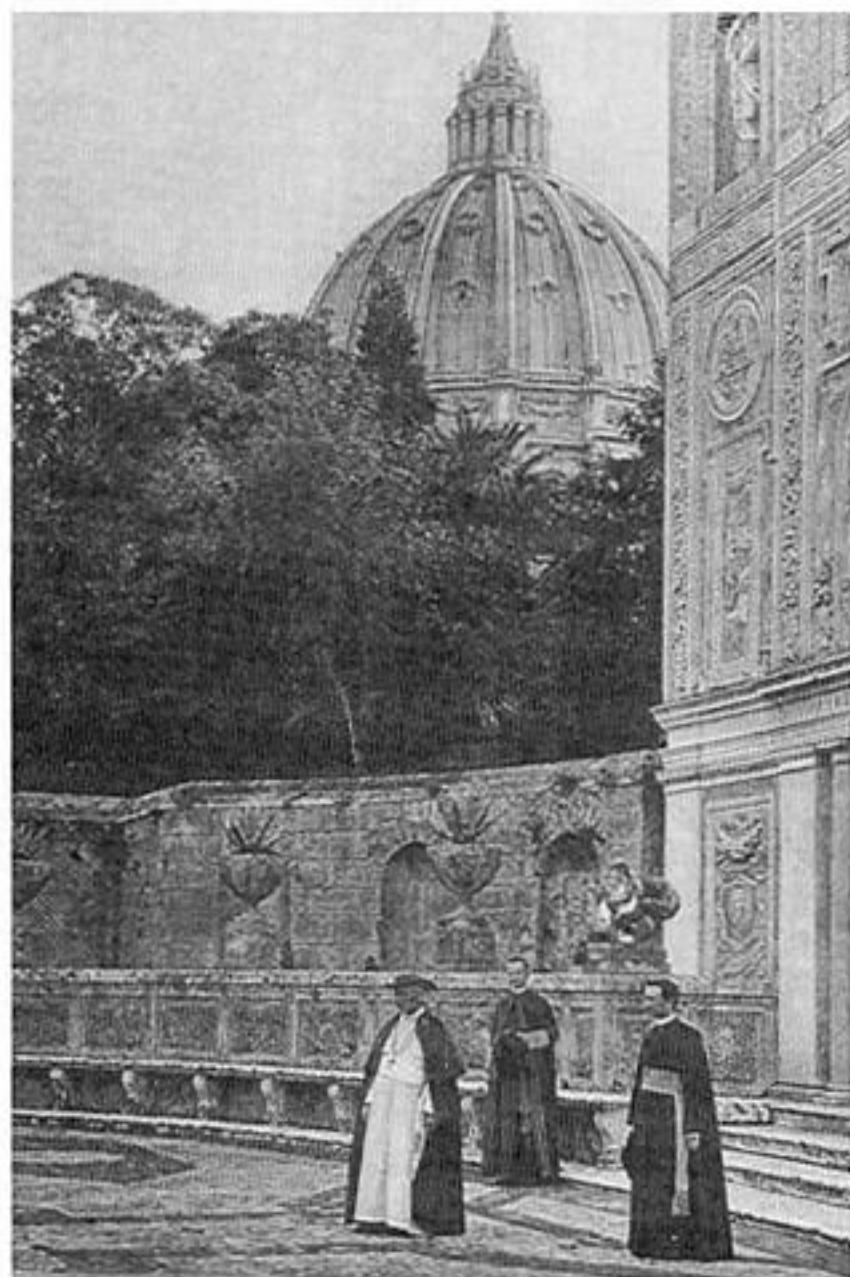
Con la lettera «*Il fermo proposito*» invitò i fedeli ad affiancarsi ai Sacerdoti e ai Vescovi in uno spirito di filiale obbedienza, per collaborare nell'opera di apostolato a cui tutti i credenti sono chiamati.

Inoltre, consapevole delle virtù di dedizione e di sacrificio della donna, ricordando quanto Gesù e i suoi Apostoli dovessero alle Marie e alle Marie che hanno accompagnato il loro ministero con moltemplice assistenza, fondò l'Unione Donne di Azione Cattolica. «*Sono esse - disse - il presidio del focolare domestico e le custodi dei gigli che sono fioriti nelle famiglie*».

Proprio per questi gigli ebbe le sue predilezioni, chiamandoli attorno all'altare perchè il Pane degli Angeli li conservasse nel loro candore in mezzo alla caligine del mondo che avrebbe voluto oscurarli.

Con loro, attorno all'altare, chiamò le turbe desolate, gli ammalati, i combattenti della vita. Volle anche che il canto desse ali alla fede, che la collana dei salmi davidici, nel ciclo settimanale, fosse la lode perenne delle creature al Signore e la domenica tornasse ad essere il «*dies Domini*» nella preghiera ufficiale della Messa.

In sintesi i grandi obiettivi a cui pose mano con saggezza e coraggio negli undici anni del suo Pontificato furono: l'integrità e la purezza della dottrina, la santità e la disciplina del Clero, la Liturgia e il Canto Sacro, il Catechismo, l'Eucaristia, il Diritto Canonico e la riforma dei Dicasteri della Curia Romana, l'Apostolato dei laici, la libertà della Chiesa.



*Papa Pio X a passeggio nei giardini del Vaticano.*

Dall'alto della rocca vaticana, Pio X sembrava parlare al mondo nello stesso clima con il quale S. Paolo parlava ai primi cristiani: «La verità vi farà liberi».

Fu il vessilifero di quella libertà che la Chiesa conquista non con il fragore delle armi, non con la protezione dei potenti, ma con l'azione caritatevole e operante del Vangelo.

Lui, però, che volle la Chiesa libera, (vedi Enciclica Pascendi) e che celebrò solennemente il sedicesimo centenario dell'Editto di Costantino che evocò dalle Catacombe i cristiani, visse privato della libertà che tanto rimpiangeva. Con la sua fantasia valicava spesso i limiti dentro i quali era chiusa la sua persona.

Un fischio di vaporiera. «Forse è il treno che va a Venezia» sospirava.

*«Belli questi giardini vaticani, vero? Oh, il panorama dei nostri colli trevigiani, delle nostre campagne venete, delle nostre lagune, la libertà!...»*

Forse il suo sacrificio affrettò i tempi della Conciliazione che doveva schiudere il portone di bronzo e far entrare il tricolore in Vaticano, permettendo così ai suoi successori, in modo particolare all'attuale Pontefice, di recarsi ovunque a portare a tutti i popoli il messaggio cristiano dell'amore e della pace.

*Ginesta Fassina Favero*

# S. PIO X E LE CASE POPOLARI

Appena assiso sul trono di Pietro, Pio X (come è stato scritto in un altro numero di questo bollettino) creò scuole e aprì istituti per accogliere i ragazzi abbandonati che vivevano nelle strade delle periferie romane. Ma volle anche dare una casa a chi, purtroppo, abitava in baracche o in tuguri malsani per il corpo e per lo spirito.

In Castel Gandolfo vi era un antico fabbricato detto degli "Stalloni" perchè in esso, un tempo, vi erano le scuderie dei Dragoni pontifici di scorta ai Sommi Pontefici che si recavano in villeggiatura in quella località. Pio X volle, in considerazione della scarsità di alloggi, ridurlo ad abitazioni popolari.

Affidò agli architetti Mannucci e Beccari l'incarico di studiare il progetto e poi l'esecuzione dei lavori.

Ne risultò una costruzione a forma di «U» che, anche ora, copre una superficie di mq. 585 oltre un vasto cortile all'aperto.

Si compone di un piano terra elevato e di tre piani superiori. Nel piano terra oltre i servizi, c'è l'alloggio per il custode, con annesse tre abitazioni, comprendenti ognuna la cucina e due stanze. I tre piani superiori contengono ognuno sette abitazioni.

In complesso il fabbricato contiene 63 ambienti, esclusi i passaggi, le scale, i magazzini e può dare alloggio a 25 famiglie.

A lavori ultimati, Mons. Bressan, facendo vedere al Papa la fotografia di quella bella costruzione solida, pratica, soleggiata e bene areata, gli disse:

*«Santità, Lei pensa a tutti».*

Pio X rispose:

*«C'è un vantaggio ad essere Papa. Si può aiutare il prossimo senza far debiti».*

Forse in quel momento riandava con la mente



*Un angolo del palazzo degli "Stalloni".*

a quando, privo di mezzi economici, scriveva al cugino di Venezia, che si chiamava Giuseppe, come Lui:

*«Finora ho levato i chiodi per piantarvi dei cavicchi e ci vorrà del tempo ancora per arrivare al pareggio».... «io senza aver fatto voto di povertà mi trovo senza quattrini».*

G.F.F.

# UN PELLEGRINO ECCEZIONALE AI LUOGHI DI SAN PIO X

Ricevo mensilmente un giornalino di Padri missionari del P.I.M.E. (Pontificio Istituto per le Missioni Estere).

Da vari anni, l'ultima pagina di questo periodico non fa che esaltare la figura di Giovanni XXIII, il Papa buono che presto onoreremo col titolo di Beato.

Perchè i Padri del P.I.M.E. si sono assunti questo compito? Facile dirlo, se lo si sa.

Essi sono i custodi della casa natale dei Roncalli.

Con queste parole, le ultime dette ai fratelli, Giovanni XXIII volle lasciare la sua casa all'Istituto perchè diventasse un seminario...  
*"Parto contento da questa terra, pensando che dal mio piccolo paese partiranno tanti missionari per portare al mondo Gesù e il suo amore..."*

Così la cascina agricola di Sotto il Monte (Bergamo), debitamente ristrutturata, è diventata il nido ed il soggiorno di tanti apostoli ed è meta di numerosissimi pellegrinaggi.

Io ebbi modo di visitarla nel lontano 1969, a soli cinque anni dalla morte del Papa che ideò ed indisse il Concilio Vaticano II: era già allora trasformata nell'opera che vi ho detto e che il generoso donatore aveva sognato.

Lì pregai ed ebbi l'occasione di parlare anche con l'unico fratello superstite del Pontefice, Saverio.

Gli assomigliava molto fisicamente ed anche nel tratto bonario e gentile.

Ma io avevo già visto papa Giovanni.

E dove? A Roma, per caso?

No, non ci sono più andata dopo gli anni cinquanta.

Lo vidi invece a Riese e più di una volta.

Così, con l'aiuto della mia povera memoria e

dopo aver fatto qualche ricerca per non sbagliare date e circostanze, vi racconto che il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, allora patriarca di Venezia, fu pellegrino ai luoghi di San Pio X, per la prima volta nel 1954, il 26 maggio, cioè tre giorni prima della canonizzazione del nostro Santo concittadino.

La seconda volta fu il 4 luglio 1954: accompagnava, allora, degli illustri devoti di Pio X, fra i quali alcuni vescovi ed arcivescovi e molte autorità della provincia.

Rivelando già da allora la sua grande ammirazione e devozione per Papa Sarto, il cardinal Roncalli ebbe a dire queste testuali parole:

*"Tutti noi siamo cresciuti sull'esempio del Papa Sarto, il quale è arrivato a questa altezza attraverso la croce che Egli ha sopportato per difendere e per diffondere la cristianità nel mondo, la pace e l'amore fra i popoli."*

*La sua terra natale, Treviso, il Veneto ed il mondo intero traggono auspici per il rifiorire più fecondo di bontà e di frutti cristiani..."*

Questi, in sostanza, i primi incontri solenni di Riese con il futuro papa Roncalli che forse, privatamente, da queste parti c'era già stato.

Come avrete già indovinato, le parole che ho trascritto sono andate a cercarle in documenti di quel tempo.

Personalmente io ricordo solo il festoso scampanio di benvenuto, gli addobbi alle finestre, l'accoglienza del clero e del popolo, l'incontro con i bambini della scuola materna guidati dalle Suore.

Questo tipo di accoglienza spontanea, riverente ed affettuosa è stata riservata sempre, nel corso degli anni, a parecchi altri ospiti illustri che sono venuti pellegrini in questo paese particolarmente prediletto da Dio.

Ed ora che il card. Roncalli, divenuto più tardi



*Il Sindaco di Riese Andreazza rivolge il saluto di omaggio e di benvenuto a S. Em. il Card. Roncalli.*

papa Giovanni XXIII, è avviato alla glorificazione degli altari, cosa pensiamo noi di Riese? Come ci comporteremo?

È stato stabilito che la sua beatificazione avverrà in San Pietro a Roma il 3 settembre 2000.

Quarantatré anni fa, sembra un caso fortuito ma forse non lo è, fu fissata la data del 3 settembre come festa liturgica di San Pio X! Allora il card. Roncalli era proprio fra noi. Ma

di questa visita del 1957, vi parlerò in seguito. Penso ancora che dobbiamo ammirare e pregare due Papi santi che, anche in questa vita, furono legati da simpatia e da straordinari eventi storici.

E perchè non possiamo pensare anche ad un pellegrinaggio ufficiale a Sotto il Monte?

*Giustina Bottio*



# ANCHE LA PARROCCHIA DI TOMBOLO HA IL SUO MUSEO DI SAN PIO X

Il 19 dicembre 1999 è stato inaugurato a Tombolo un nuovo Museo di San Pio X, realizzato su progetto dell'arch. Ranieri Zandarin.

Voluto da mons. Carlo Moretto, arciprete di Tombolo dal 1981 al 2000, esso offre alla comunità parrocchiale motivo per andare alle radici della propria storia e per riscoprire la figura di un sacerdote santo che a Tombolo ha svolto il suo ministero per nove anni (1858-1867) come cappellano.

Di don Giuseppe Sarto si ricordano l'impegno pastorale senza risparmio di energie, l'amore per la preghiera e lo studio, la vita povera, essenziale, la carità senza limiti.

Il Museo vuole essere soprattutto questo: conservare la memoria di un Santo perchè il suo esempio guidi la nostra vita.

Il Museo conserva oggetti e documenti che "raccontano" un po' di storia della Comunità Parrocchiale di Tombolo, con particolare attenzione per la figura di Giuseppe Sarto.

Sono esposti oggetti da lui usati quando era cappellano a Tombolo:

- il confessionale;
- il calice con patena;
- l'ostensorio in argento, fine '600;
- la pianeta rosacea.

Particolare significativo rivestono i doni fatti da Papa Pio X alla parrocchia di Tombolo nel



*Interno del Museo San Pio X.*

1904:

- la pianeta con lo stemma papale, in seta bianca, ricamata in oro;
- la pianeta e il piviale ricamati a motivi floreali;
- la pisside con smalti;

Fra i documenti sono presenti:

- due biglietti autografi di Papa Pio X ai giovani (31 marzo 1912) e ai chierici (12 aprile



*Pianeta papale e pisside con smalti donate da Papa Pio X alla parrocchia di Tombolo.*

1912) di Tombolo;

- il decreto di nomina con cui Pio X conferisce al parroco di Tombolo il titolo Pontificio di Cameriere Segreto Soprannumerario (25 novembre 1904).

Una medaglia d'argento ricorda il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Pio X (1858-1908).

Tre fotografie si riferiscono ad alcune tappe della sua vita sacerdotale: quando era cappellano a Tombolo, cardinale a Venezia (con autografo) e Sommo Pontefice.

È esposto anche un portapenne - calamaio, in legno intarsiato, dono di don Giuseppe Sarto ad una famiglia tombolana (Zambusi-Bonin).

# IL MUSEO DI SALZANO VISITATO GIÀ DA 5000 PERSONE

(Q. B.) Sei mesi di vita compiuti lo scorso 3 aprile, 55 giorni di apertura effettivi, circa 5000 visitatori: queste in sintesi le lusinghiere cifre registrate dal Museo di San Pio X di Salzano.

È con grande soddisfazione che l'Associazione Culturale "Tempo e Memoria", il gruppo che lo segue da vicino, manifesta la propria gioia: ma vi aggiunge anche il riconoscimento del fatto che una grande fetta di merito va condivisa con tutti i salzanesi, in particolare con tutti coloro che hanno dato una mano (ed anche di più) in questa scommessa sul fronte dell'arte, della cultura e del turismo religioso.

E se ci aggiungiamo anche le nuove felicitazioni del papa Giovanni Paolo II, giunte da Roma il 5 marzo scorso, tramite il sostituto delle Segreteria di Stato, mons. G. B. Re, la soddisfazione è ancora più grande per tutti.

È stata colta l'occasione della visita del suo elemosiniere, mons. Oscar Rizzato, accompagnato dal dott. Paolo Gatto, per fargli pervenire una copia del catalogo, che ha molto gradito: ha impartito la sua benedizione e augurando di proseguire nel cammino intrapreso.

Il registro delle firme parla chiaro: oltre 1600 firme fra ottobre e marzo. È un dato eloquente: coloro che si sono avvicendati nelle varie giornate di apertura sono concordi nella stima di una firma apposta ogni tre-quattro persone. Ciò sta a significare che una stima prudente e di minima fissa in 4800 persone il numero di coloro che hanno scelto di fare una visitina al Museo.

Certo è che se tutti firmassero, non ci sarebbero dubbi: ma alla gentile richiesta di un segno sembra di richiedere non dico la firma della propria condanna a morte...!

Il numero riportato permette di pensare un'af-



MUSEO DI S. PIO X  
SALZANO (VENEZIA) ITALY

fluenza media di 87 persone per ogni giorno di apertura. Il massimo delle visite è stato registrato nelle due settimane che hanno immediatamente seguito l'inaugurazione. Solo il giorno dell'inaugurazione sono state apposte 340 firme, fatto che sta a testimoniare la presenza di un migliaio di persone.

Vengono da tutte le comunità vicine: in testa è Maerne, seguita da Martellago, Spinea, Noale, Moniego, Mira, Mirano, ma non sono mancati visitatori da Riese Pio X (è venuta una corriera organizzata dalla parrocchia), Tombolo, Montebelluna, Villanova d'Istrana, Musetta di S. Donà, S. Donà, Prezzolo, Maniago, Cavarzere, Rimini, Gabicce Mare, Padova, Treviso, Udine, Roma. Anche l'estero ha fatto

# STUDI AUSTRALIANI SULL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN AUSTRALIA

la sua parte: durante l'allestimento ha fatto visita Lucio Pablo Scattolin da Mar del Plata (Argentina), ma poi sono venuti dal Cameroun, dall'Ighilterra, da Vienna, da Ludwigsburg in Germania.

Molti hanno avuto parole di plauso e di ammirazione.

Tra i personaggi che hanno lasciato la loro firma, sono da segnalare il vescovo di Treviso mons. Paolo Magnani, la Soprintendente ai Beni Ambientali e Culturali del Veneto, Filippa Aliberti Gaudioso, il presidente della Provincia di Venezia, dott. Luigino Busatto, il dott. Alfredo Barbiero, presidente della Banca di Credito Cooperativo "S. Stefano" di Martellago, mons. Oscar Rizzato, elemosiniere di Sua Santità, il dott. Serio Boschin, presidente nazionale degli Esperantisti Cattolici Italiani, il gruppo anziani.

Tra le Congregazioni religiose, figurano i canossiani, i comboniani, i sacramentini e i francescani. Sono venuti anche i seguaci di mons. Lefebvre, firmando con la sigla FSSPX (Fraternità Sacerdotale S. Pio X).

Qualcuno ha lasciato una parola di plauso, qualche altro una preghiera ("San Pio X prega per noi") o un augurio, da estendere all'intera umanità: "Che il duemila porti la pace al mondo intero!".

Da quando ho iniziato i miei studi dilettantistici sull'emigrazione italiana e trevigiana, con particolare riguardo a quella riesina, ho trovato che molti autori italiani e stranieri avevano iniziato a percorrere questa entusiasmante via di ricerca già da tempo.

La coetanea e collega triestino-australiana Kathy Zlobec, moglie di Gelindo Bernardi di Poggiana, mi ha prima di tutto fatto fare conoscenza con una vastissima bibliografia, i cui titoli spaziano lungo tutta l'emigrazione italiana in Australia (e non solo in Australia) dal 1885 al 1999, e rinviano a volumi che, pur essendo stati stampati in Italia, mi erano completamente sconosciuti, segno che in quel lontano continente c'è molta maggiore attenzione verso i problemi e verso la storia dell'emigrazione italiana nel mondo che non qui da noi, nel Bel Paese dal quale i nostri connazionali sono partiti per un lungo viaggio, il più delle volte senza un definitivo ritorno in Patria.

Sempre tale collega mi ha ragguagliato su un recente libro della figlia del professore padovano Aldo Lorigiola, presidente dell'A.N.E.A. (Associazione Nazionale Emigranti in Australia e Americhe), Tania Lorigiola, che in un volume, dall'espressivo titolo *Australia contemporanea fra emigrazione e multiculturalismo*, edito dalla Regione del Veneto nel 1997, ha raccolto le esperienze vissute durante i 14 anni passati in Australia, a diretto contatto con un pullulare fecondo di esperienze multirazziali e multietniche, nelle quali emergono anche quelle dei nostri connazionali e dei nostri conterranei veneti.

La stessa collega mi ha poi ragguagliato sugli studi del prof. Desmond O'Connor, Senior Lecturer in Italian, School of Language alla Flinders University of South Australia di Adelaide, Faculty of EHLT, autore di opere didattiche, come *Revision exercises for students of Italian: with notes*, stampato nel 1983 a Melbourne dall'editore

Longman Cheshire, ma anche di veri e propri saggi storico-sociologici sull'emigrazione italiana in Australia del Sud.

Infatti viene presentato come profondo ricercatore dai diversi interessi, ed i suoi ambiti di ricerca spaziano dalla lessigrafia bilingue, ai materiali per l'insegnamento dell'italiano, alla poesia italiana del XIX e del XX secolo, all'emigrazione italiana e a pubblicazioni legate agli italiani di seconda generazione. Le sue opere sono state pubblicate in Australia, in Italia, negli Stati Uniti, in Germania ed in Svizzera. Tra i lessicografi è ben conosciuto soprattutto per il profondo studio *A History of Italian and English Bilingual Dictionaries*, pubblicato dall'editore Olschky di Firenze nel 1990.

Il primo studio, molto specifico, che ho potuto apprezzare è un suo articolo apparso sul "Journal of the Historical Society of South Australia"; N. 19 del 1991, alle pagg. 8-25, dal titolo *From Crewman to Cabbie A Profile of the First Italian Settler in South Australia [Profilo del primo colonizzatore italiano nell'Australia del Sud]*, in cui l'Autore parla di Antonio Giannoni, appunto "the first italian to settle in South Australia", il primo colonizzatore italiano nell'Australia del Sud.

Un secondo studio è stato *A Home Away from Home Alfred Mantegani in Australia [Una Patria lontano dalla Patria Alfred Mantegani in Australia]*, in AA. VV., *Riflessi e riflessioni. Italian Reflections*, edito da Margaret Baker et altri, stampato a cura della Flinders University of South Australia, The Italian Discipline, 1992, pagg. 157-187.

Un terzo studio è apparso ancora sulle colonne del "Journal of the Historical Society of South Australia", N. 21 del 1993, alle pagg. 5-24, dal titolo *Viva il Duce The influence of Fascism on Italians in South Australia [Viva il Duce L'influenza del Fascismo sugli Italiani*

*nell'Australia del Sud]*, nel quale l'Autore riporta una notevole documentazione in merito alle tematiche espresse sinteticamente nel titolo.

Desmond O'Connor è stato inoltre curatore, assieme al prof. Antonio Comin della Flinders University di Adelaide, di un'importantissima opera, costituente gli Atti di un Convegno: AA. VV., *The First Conference on the Impact of Italians in South Australia. Proceedings [Prima Conferenza sull'influsso degli Italiani nell'Australia del Sud. Atti]*, Italian Congress Inc. and Italian Discipline, 1993. All'interno è contenuto un breve ma interessante intervento, *Italians in South Australia The First Hundred Years*, alle pagg. 15-32.

La penultima interessante fatica di Desmond O'Connor è stata il volume *No need to be afraid Italian Settlers in South Australia between 1839 and the Second World War [Non bisogna avere paura Colonizzatori italiani nell'Australia del Sud fra il 1839 e la Seconda Guerra Mondiale]*, stampato dalla Flinders University di Adelaide ed apparso nelle librerie nel 1996, mentre l'ultimissima è apparsa proprio nello scorso mese di agosto 1999: In *Il globo* del 27 agosto 1999, tra le *Cronache di Adelaide*, si riporta che il 18 è stato presentato il libro di Desmond O'Connor e dello scalabriniano padre Antonio Paganoni, intitolato *Se la religiosità va bene... Religiosità popolare italiana in South Australia*. È un interessantissimo volume sulla religiosità popolare, che riporta l'analisi dettagliata di 32 feste religiose italiane, celebrate ogni anno nel Sud Australia: molto interessante è la scheda che riguarda la nascita della festa di San Pio X ad Adelaide, ad opera di emigrati riesini e trevigiani per ribadire il loro intenso legame con la madre patria e col Santo, allora molto più in auge che non adesso. A Riese Pio X si sta organizzando il 30° Raduno Internazionale dei Riesini nel

## SINGOLARE CORRISPONDENZA

Mondo, che si realizzerà proprio ad Adelaide nel 2001, 13 agosto - 1° settembre.

Chi ha interesse a parteciparvi si rivolga al Comitato organizzatore di Riese (presso la Sez. Trevisani nel Mondo di Riese Pio X - Comune di Riese; o al Signor Daminato Giuseppe in Adelaide - Australia).

Sono tutti studi che aggiungono importantissimi tasselli al grande mosaico dell'emigrazione italiana in Australia, in particolare di quella nel Sud Australia, che conta 160 anni di storia (1839-1999).

Non sono solo studi sugli emigrati e sulla variegata umanità italiana operante in Australia, ma saggi che costituiscono anche un notevole riconoscimento: i flussi emorragici di persone, dei quali noi ci lamentiamo, sono stati una ricchezza per quel giovane e grande paese, che molta riconoscenza deve al lavoro dei nostri emigrati.

*Quir. Bor.*

(G. B.) Quasi ogni settimana ci arrivano dal Brasile richieste di certificati di nascita e di battesimo di nostri antenati riesini emigrati costì, per poter acquisire la cittadinanza italiana.

A metà marzo ci è giunta una lettera da S. Barbara d'Oeste (San Paolo) Brasile, di un certo interesse, che ritengo giusto far conoscere. È in risposta riconoscente ad un nostro invio appunto di un certificato di battesimo, trovato nei Registri dell'Archivio parrocchiale.

*"Egregio Signor Parroco di Riese Pio X - scrivo questa lettera per ringraziarLa della gentile risposta che mi ha dato. Le chiedo se può mandarmi (qualora ci sia) copia del certificato di battesimo del mio bisnonno BELTRAME AUSILIO, nato a Riese il 4 maggio 1844. E la ringrazio anche per avermi inviato copia dell'atto di matrimonio dello stesso mio bisnonno con MORO CATERINA. Inoltre degli atti di battesimo dei loro primi figli, non di mio nonno, essendo il primo figlio nato in Brasile.*

*Caro Signor Parroco, questi documenti sono molto importanti per me, non solo perchè mi offrono la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana, ma specialmente perchè mi hanno fatto scoprire parte della storia della mia famiglia, a conferma di cose di cui parlavano i nonni, ritenute da noi soltanto "storie", ma che ora mi permetto di raccontarle a Lei.*

*Un po' più di sei mesi fa, non sapevamo quasi niente del nostro Bisnonno: solo il suo nome e che era un emigrato italiano.*

*Dapprima ho scoperto il certificato di morte in un Ufficio Anagrafe vicino alla città ove abito. Poi ho trovato anche il certificato del suo arrivo in Brasile.*

*Ma oltre al nome, non ho trovato alcuna indicazione circa la Provincia di provenienza nè del Comune dove era nato.*

*Ho cercato ancora... Finalmente ho trovato il certificato di morte della Bisnonna MORO CATERINA, in cui*

era registrata la sua provenienza: era di Treviso.

Sono andata a vedere quanti Comuni ci sono a Treviso: ne ho scoperti 96. Come orientarmi? Non sapevo proprio da dove cominciare!

Una mattina, appena svegliata, mi sono ricordata una storia che mi raccontava mia nonna.

Diceva che suo suocero Ausilio era anche chiamato Pio, perchè era legato ad un Papa che si chiamava Pio. Non sapeva dire però di quale tipo di legame, se parentela, se amicizia, se dello stesso paese.

Allora mi sono buttata a ricercare in Internet la voce Papa Pio - Però quale Pio? Ho deciso di cominciare con il Pio X, per sapere se fossero stati coetanei.

**Prima sorpresa:** alla prima entrata in Internet, ho trovato un sito chiamato Riese Pio X Online, il paese ove è nato Papa Pio X e proprio della Provincia di Treviso.

Lui era nato pochi anni prima di mio Bisnonno. Non credevo a me stessa: come erano possibili tante coincidenze? Nei primi giorni di quest'anno 2000 ero ancora alla ricerca in Internet, nel sito Riese. Ho trovato l'elenco telefonico del Comune di Riese. È qui un'altra gradita sorpresa: ben 14 numeri telefonici col cognome Beltrame, in un piccolo paese di qualche migliaio di persone.

Ho capito che era giunta l'ora di fare qualcosa di concreto per saperne di più. Ho scritto a Lei il 9 gennaio 2000, chie-

dendo i certificati sunnominati.

Pensi la mia gioia, quando mi è giunta la Sua risposta: con una sola lettera, ho trovato quello che cercavo. Grande emozione per me e per tutti i miei, specialmente per mio padre e i suoi fratelli e sorelle.

Ora continuo a cercare altri documenti. Mi piacerebbe sapere su questi BELTRAME che abitano oggi a Riese, possono essere pronipoti dei fratelli di mio bisnonno. Mai noi siamo riusciti a sapere se lui abbia avuto qualche fratello emigrato in Brasile o rimasto in Italia.

Alla fine del prossimo aprile 2000, verrò in Italia, a Siena, per fare un corso di lingua italiana, durante tutto il mese di maggio. Terminato il corso, penso di venire nel Veneto e nel Trentino, a conoscere i luoghi lasciati dai miei antenati e verrò anche a Riese (se mi sarà possibile) per salutarLa e ringraziarLa ancora una volta e magari per trovare qualche altra notizia nei Registri Parrocchiali. E chissà che non possa conoscere qualche discendente o parente lontano.

Signor Parroco mi scuso per il mio scritto e per il disturbo con questa mia lettera. Ma sono veramente contenta e desidero incontrarla perchè mi ha aiutato tanto nella mia ricerca.

Mi piacerebbe poi mantenere scambio di informazioni con Lei, sempre se potrà. Chiedo la sua benedizione e la saluto cordialmente.

Cleusa Maria Beltrame

# CRONACA PARROCCHIALE

## ECCO CHE COSA VIOL DIRE "ADOTTARE UN SEMINARISTA IN MISSIONE"

*Ci sono tanti modi per aiutare le Missioni. Uno dei più preziosi ed efficaci è quello di pregare per le vocazioni in missione e di aiutarle anche economicamente, perchè tanti giovani, chiamati da Dio a diventare sacerdoti e missionari, possano diventarlo.*

*Ci viene segnalato il caso dell'adozione di una seminarista del Bangladesh, aiutato da un gruppo di persone anche di Riese Pio X.*

*È stato consacrato prete alla fine del 1999 ed ha scritto, ringraziando.*

*Pubblichiamo, prima le lettere che annunciavano la sua consacrazione. E poi la cronaca della festa.*

*Mariampur Catholic Church (Bangladesh)*

*Mariampur, 15 novembre 1999*

Carissimi benefattori e amici,

quest'anno, insieme agli auguri Vi mandiamo l'invito per l'ordinazione sacerdotale del nostro diacono Sebastian Tudu che voi avete così generosamente aiutato negli anni di Seminario. È una grande gioia per noi e per voi vederlo giunto alla mèta: il 30 dicembre verrà ordinato sacerdote proprio qui a Mariampur. Sarebbe bello che qualcuno di voi venisse! Sarà una grande festa di tutti i villaggi: è il sesto sacerdote nativo di Mariampur (ci sono anche undici suore).

Con i soldi mandati per lui, ho fatto comprare il calice della Prima Messa, per questo lui vi ringrazia in modo particolare nella lettera che vi scrive: il Signore vi benedica! Il giorno 31 dicembre celebrerà la Prima Messa nel suo villaggio di Satàua, a circa 10 Km. da Mariampur. Accompagnatelo con la vostra preghiera perchè possa essere un sacerdote secondo il Cuore di Gesù.

Un grazie di cuore e una preghiera per tutti voi. Auguri di ogni bene.

*P. Quirico*

Cari Amici e Benefattori,

grazie tante per ogni Vostro aiuto e preghiera. Ho ricevuto il calice che mi avete spedito. Sono a Voi grato per tutto quello che avete fatto per me. Il Vostro supporto mi ha aiutato a raggiungere la mèta presente.

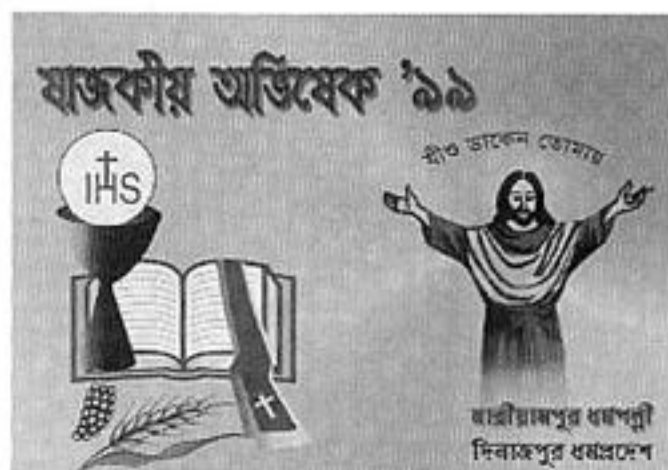
Ora mi sto preparando per l'Ordinazione sacerdotale e sto vivendo il Ministero del Diaconato in una Parrocchia. Sarò ordinato sacerdote il 30 dicembre. Vi ricorderò tutti con speciale ringraziamento durante la Prima Messa il 31 di dicembre.

Invito ciascuno di Voi a queste speciali celebrazioni; specialmente Vi invito a benedirmi e a pregare per me.

Vi auguro ogni bene e i migliori auguri di Buon Natale.

*Vostro in Cristo*

*Diacono Sebastiano Tudu*



*Mariampur Catholic Church (Bangladesh)*

*Mariampur, 10 febbraio 2000*

Gent.ma Sig. Dina e amici tutti di Riese,

tanti cari saluti da Mariampur. Tutte le nostre feste sono ormai passate, ma nel nostro cuore è rimasta una grande gioia: un altro giovane di Mariampur ha offerto la sua vita al Signore come sacerdote (il 7° della nostra Missione) e subito dopo, il 6 gennaio, una ragazza dello stesso villaggio del novello sacerdote, si è consacrata al Signore come Suora dell'Istituto della Regina della Pace. Quante grazie e doni di cui essere grati al Signore! È stata veramente una grande festa.

La gente ha incominciato a venire alla sera prima (quelli dei villaggi più lontani). Il prato davanti alla chiesa era gremito e la cerimonia dell'Ordinazione si è svolta all'aperto. Qui d'inverno non piove quasi mai (è la stagione secca) e il freddo è relativo (solo di notte scende a +10°): di giorno sta sui 15/20°.

Il momento più commovente è stato quando il Vescovo ha chiamato il novello sacerdote e i suoi genitori lo hanno accompagnato tenendolo per mano e lo hanno consegnato nelle mani del Vescovo e così donato per sempre alla Chiesa. C'erano anche tanti sacerdoti locali (venuti anche dalle altre diocesi) e un gruppet-



*Il novello sacerdote con il papà,  
la mamma e un fratellino.*

to di italiani nostri amici, di Milano e di Carno. Dopo l'Ordinazione ci sono state le danze e i canti e i regali per il novello sacerdote: ho dato a lui, a vostro nome, il completo per la S. Messa da celebrare nei villaggi (nella borsetta): molto bello e molto utile, perchè noi sacerdoti siamo sempre in giro per i villaggi e ci è molto utile: più il calice che abbiamo subito usato per la Prima S. Messa.

Dopo, la gente ha dato i suoi regali: molto semplici, ma dati col cuore (un ombrello, una borsa da viaggio, una lampada a petrolio, galine, una pecorella, ecc.)

Dopo questo, c'è stato il pranzo comunitario: i parenti, amici e rappresentanti di tutti i villaggi (noi abbiamo 44 villaggi con la propria chiesetta di cui 22 con anche la scuoletta): in tutto più di 900 persone... a gruppi di 300 alla volta... con un menù molto semplice: riso, verdura e carne di maiale (ne abbiamo uccisi 6...).

La gente ha contribuito portando il riso o dando un'offerta (anche gli invitati...). Ma più che il mangiare, è stato il trovarsi insieme da tutti i villaggi della Missione, la cosa più bella. Il giorno dopo c'è stata la Prima S. Messa nel villaggio del novello sacerdote, nel suo villaggio nativo, tra la sua gente che l'ha visto crescere fin da piccolo: è stato molto bello.

Una festa molto sentita a cui hanno partecipato anche tanti non-cristiani. Ora il novello sacerdote è stato mandato dal Vescovo in una Missione a 30 Km. da qui, Dhaujuri: una Missione con tanti villaggi e un grande lebbrosario (l'unico nella nostra diocesi): avrà tanto lavoro e si farà una bella esperienza.

È un bravo ragazzo, entusiasta e ben motivato: pregate perchè il Signore lo accompagni sempre e possa essere un apostolo secondo il suo cuore. Un grazie di cuore per tutto quello che fate per i nostri seminaristi: sono i doni più preziosi da coltivare per la Chiesa del Bangladesh.

Una preghiera di cuore per tutti.

*P. Quirico*

Vi mando anche un biglietto del novello sacerdote, alcune foto e le immagini della Prima Messa.





*Un sorriso e tanti saluti dal Bangladesh.*

*Father Sebastian Tudu - Dhanjuri Mission  
(Bangladesh)*

*Dhanjuri, 8 febbraio 2000*

*Cara Sig. Berno Dina,*

grazie molte per la Sua lettera, per ogni tipo di aiuto che mi avete dato e per le vostre preghiere. Sono grato a tutti i miei benefattori e ho pregato per ciascuno di Voi nella mia Prima Messa celebrata il 31 dicembre 1999. Ora sono stato destinato alla Missione di Dhanjuri come assistente del Parroco. Molte persone di tanti villaggi vogliono diventare cristiani. Così ho deciso che tutti i regali ricevuti li userò per il lavoro di evangelizzazione. Per favore, continuate a essermi di supporto ricordandomi nelle Vostre preghiere, così che io possa portare tutta questa gente alla Via di Cristo.

I migliori auguri e preghiere Vi giungano per il Giubileo del duemila. Possa Dio donarVi la Sua grazia.

*Vostro in Cristo  
Padre Sebastian Tubu*

*O dolce Vergine Maria  
al tuo altare mi prostro  
per odorare il balsamo  
che spande dal tuo manto  
dettando parole d'amore  
al mio animo  
pieno di sconforto;*

*E mi soccorri  
con la tua mano pronta  
ad accogliere una figlia  
che sospira, illuminando  
il mio spirito solo;*

*O Rosa mistica del cielo  
dal tuo tempio  
distendi benedizioni  
che pagliuzze di fiori  
profuma la Terra Sacra  
delle Cendrole, vedendo  
pregare il fedele,  
ai tuoi piedi;*

*E foglie di Rosa spargi  
all'ombra di colei  
che ti prega, cessando  
lacrime amare, tra i grani  
bagnati, del Santo Rosario;*

*O Regina della Pace  
il cuor mio  
scordare non può  
la gioia che mi hai  
donato, vedendo il sole  
aprire la mia porta  
ed il ristorire, delle  
verdi aiuole;*

*attendo la tua Santa Benedizione...*

*Piva Roncato Ivana*

# FLASH - NOTIZIE DAL CANADA

## I. AUTUNNO TREVISANO IN ONORE DI S. PIO X:

• Sabato 30 ottobre 1999, l'Ass. Trevisani nel mondo, unitamente al Comitato S. Pio X di Guelph, ha festeggiato l'Autunno Trevisano in onore di S. Pio X con "Castagnata" e "Mostra del radicchio".

È stata celebrata una Santa Messa per vivi e defunti, com'è ormai tradizione, nella Chiesa di S. John. Quindi è stata inaugurata la Mostra del radicchio, con premiazione dei migliori espositori. La serata si è conclusa con la cena sociale e un po' di festa presso l'Italian Canadian Club di Guelph.

Ecco come viene ricordata tale festa da un sonetto con commento, di Quirino Bortolato.

*È carisma proprio della trevigiana gente  
celebrare le sue feste con pia intenzione,  
e volgere a Dio il cuor e la mente,  
per ringraziar della celeste protezione<sup>1</sup>.*

*E per poi passare, più profondamente,  
a brindar col vin novello di santa ragione,  
e affondar in prelibato cibo il dente,  
per chiudere in allegria e libagione<sup>2</sup>.*

*E il pensiero corre sempre là, lontano,  
dove si son lasciati affetti e amici,  
a quelle comunità del mondo Castellano<sup>3</sup>*

*di così struggenti ricordi apportatrici...  
Ma poi si torna ad allungar la mano,  
a celebrare le radici coi ... radici!*

### NOTE

<sup>1</sup> Guelph, Ontario, o in tutto il mondo dove si trova un riesino che festeggia, nel nome di San Pio X, il patrono dei Trevisani nel Mondo dal 27

luglio 1985, il ricordo struggente della propria terra natale lontana, non importa. Infatti, non c'è luogo al mondo in cui c'è un riesino od un trevigiano che non si cominci una festa con una Santa Messa o con una funzione religiosa, perchè le radici venete sono intrise di religiosità e di sacro. Infatti l'emigrante trevigiano nel mondo si caratterizza per le tre "C", cioè l'amore a Dio nella Chiesa, l'affetto alla propria famiglia nella Casa e l'impegno nel Campo del proprio lavoro quotidiano.

Il 27 luglio 1985 l'Associazione Trevisani nel Mondo, con sede a Treviso, deliberava di aggiungere allo Statuto sociale l'art. 22 con questo tenore: "L'Associazione Trevisani nel Mondo elegge a suo patrono S. Pio X" (in atti del notaio dott. Rosanna Turchetto, n. 31278 di repertorio).

<sup>2</sup> E non c'è riunione di trevigiani in cui non si mangi a quattro palmenti e non scorrano fiumi di buon vino, che innalza cibi prelibati che purtroppo mancavano sul tavolo dell'emigrante. Costretto a partire per mancanza di lavoro, si è fatto una nuova vita all'estero, ma non ha dimenticato le usanze religiose e sociali dei luoghi dove affondano le proprie radici.

<sup>3</sup> L'emigrante riesino ha il cuore ed il pensiero sempre rivolti alla madre patria, la Riese trevigiana, composta dalle quattro comunità parrocchiali di Poggiana, Riese, Spineda e Vallà. La mente corre e ricorda amici, parenti, genitori che forse riposano nel caposanto ed attendono una breve visita, una preghiera, un fiore.

<sup>4</sup> La vita continua, e fa il suo corso quotidiano anche in terra diversa dalla propria: ora la festa annuale dei riesini canadesi continua.

E allora, via le malinconie e guardiamo in faccia alla realtà: Dio protegge sempre, il lavoro non manca, il futuro si costruisce con volontà e continuità, e il 30 ottobre è giorno di festa. Di grande festa. E quindi festeggiamo! Una castagna tira l'altra, basta allungare la mano, e qualche "radicio" in un piatto, ben condito, dà più sapore alla vita e in più ricorda anche le radici trevisane e riesine!

Q. B.

*I tre vincitori  
per il miglior  
radicchio:  
Contarin  
Luigi da  
Poggiana;  
Pigozzo  
Giorgio da  
Riese;  
Pigozzo  
Giuliano da  
Riese.*



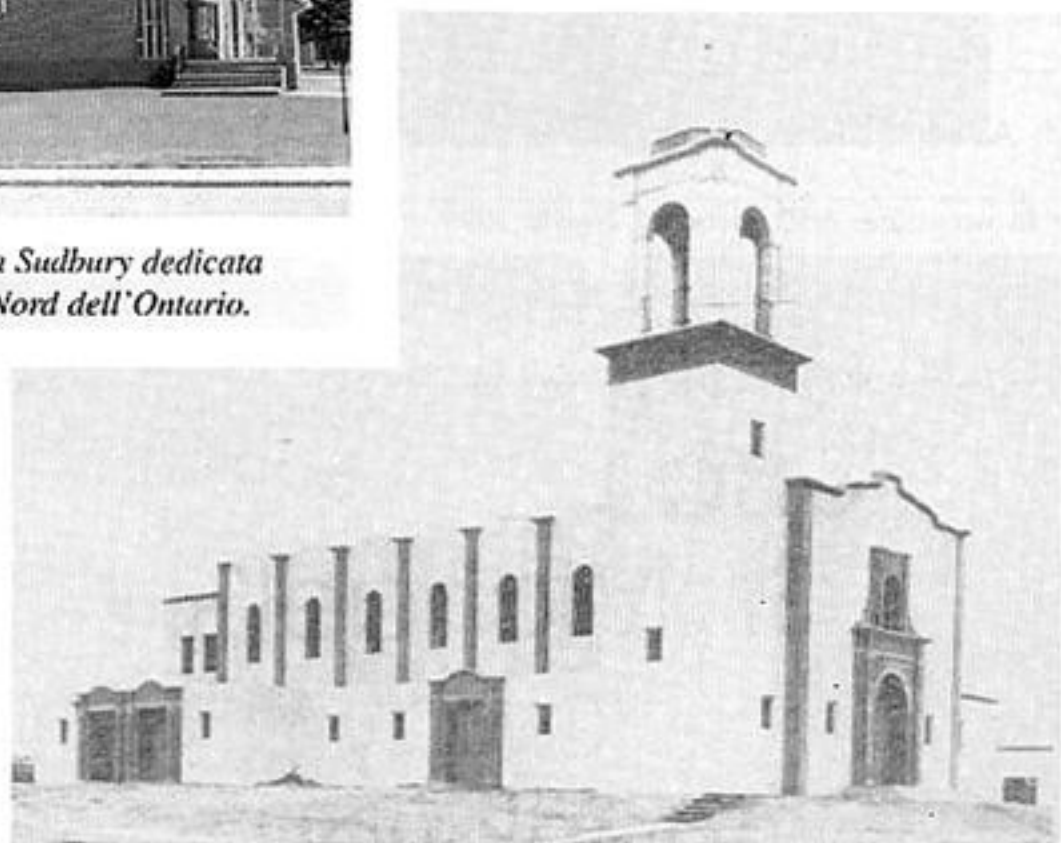
## 2. CHIESE DEDICATE A S. PIO X IN CALIFORNIA E CANADA:

- In California degli Stati Uniti, una parrocchia intitolata a S. Pio X, con relativa chiesa.



*Questa Chiesa a Sudbury dedicata a S. Pio X è a Nord dell'Ontario.*

*Questa è  
una chiesa  
in California  
dedicata  
a S. Pio X.*



- A London, sempre nell'Ontario, Benny Monico con Bruno e Aldina Cusinato, posano dopo una visita alla signora Paola, ricoverata in una Casa di cura, per una delicata operazione alla gamba, dopo una caduta. I nostri migliori auguri, accompagnati dalla preghiera.



*Dopo la visita fatta a Paola a London, Benny scopre una chiesa dedicata a S. Pio X*



*Assunta Sartor presidente dell'A.T.N. di London, posa con Benny M. e Bruno C.*



### 3. ALTRE FOTO:

- In occasione della festa del Natale 1999, i

Gruppi Donne e Giovani della Trevisani nel Mondo di Guelph, si sono ritrovati per fraternizzare e programmare le attività del 2000.



*Una serata assieme all'A.T.M., Gruppo donne e Gruppo giovani.*

#### 4. VITA DELL'ASSOCIAZIONE A.T.M.

- La Trevisani nel mondo di Guelph ha celebrato il 20° anniversario di fondazione alla presenza di Don Canuto Toso, fondatore della stessa associazione e con Riccardo Masini, attuale vice-presidente.

Posano da sinistra a destra:

Gianni Ostetto - *Presidente*; Jennie Monico - *Presidente uscente dei giovani*; Renata Luisetto - *Prima Presidente dei giovani*; Riccardo Masini - *Vice-presidente A.T.M.*; Don Canuto Toso; Ine Zen - *Comitato gruppo donne*; Sante Dallan - *Vice-presidente A.T.M. Guelph*; Sandra Pobega - *Segreteria A.T.M.*;



- Anche durante l'estate i nostri connazionali si danno da fare, partecipando al Festival Italiano, 11-13 luglio 1999. Stanno dando una mano per la buona riuscita, queste persone del Comitato S. Pio X di Guelph.

*Il Comitato S. Pio X s'impegna ogni anno a collaborare per la buona riuscita del Festival Italiano.*



## 5. APPUNTAMENTO PRIMAVERILE DEL 2000.

- Il 25 marzo 2000 u.s., è stato ricordato il 28° anno di vita del Comitato S. Pio X di Guelph. Innanzitutto l'appuntamento in chiesa S. John per la S. Messa di suffragio, a favore dei defunti deceduti in questi anni in Canada e in Italia.

Per l'occasione è stata consegnata anche una pergamena (ricordo alle famiglie dei defunti Riesini in Canada dell'ultimo anno).

In un album apposito "In memoriam", conservato e posto sull'altare ogni anno, sono stati sottoscritti i nomi degli ultimi deceduti, da un familiare.

La S. Messa è stata celebrata da P. Luigi Santi, originario di Vallà.

È seguito un ricevimento con cena e l'annuale spaghetтата.

## BENVENUTI NELLA NUOVA RIESE - IN CANADA



In prima fila si notano le coppie Gazzola e Venturini, in visita ai parenti.



Alla serata hanno partecipato molti Riesini ormai residenti in Canada, come risulta dalla foto.



- In quella serata è stato deciso di ricordare anche in Cimitero, con un nuovo monumento dedicato alla Madonna, i defunti. Ecco il progetto.

6. BENNY ONORATO  
DAL SINDACO DI GUELPH.

• Nello scorso mese di aprile, Benny Monico ci ha comunicato che il Sindaco di Guelph M. Ioe Young, con la sua Giunta, l'ha scelto per conferirgli un pubblico riconoscimento onorifico, col quale ogni anno vengono premiati quattro cittadini che si sono distinti per particolari meriti. Le motivazioni per Benny sono: perchè ha contribuito allo sviluppo della città di Guelph mediante il suo lavoro ed un buon giro d'affari economici negli ultimi 33 anni; perchè Membro del Piccolo Teatro di Guelph e da 37 anni è membro del Club Italiano di Guelph e suo co-fondatore, con particolare impegno nella promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana.

Benny è stato inoltre co-fondatore del Comitato S. Pio X di Guelph e suo presidente per 28 anni, dando l'idea della realizzazione dell'Associazione Trevisani nel Mondo, facendola conoscere nel 1979 a Guelph e guidandola come suo presidente, per 11 anni.

Da ultimo, Benny Monico si è distinto con proficua partecipazione alla realizzazione di molti progetti, riguardanti la città di Guelph, in particolare alla costruzione della "statua della famiglia" progettata nei primi anni '70. Ha dato un notevole attivo aiuto e contributo (essendo presidente del Comitato S. Pio X e dell'A.T.M.) alla promozione turistica della città, guidando i molti visitatori dall'Italia.

Nel comunicare questa bella notizia, Benny ci scriveva: "Accetto questo omaggio ad onore e a nome vostro, del Comitato S. Pio X e di tutti quelli che hanno collaborato con me nel tener vivo il nome del nostro S. Pio X, promuovendo così il buon nome che ne è venuto alla città di Guelph e del Canada. Grazie infinite!"

## I "CENTRI D'ASCOLTO" NELLA PARROCCHIA

Durante la S. Missione, svoltasi dal 20 novembre al 5 dicembre 1999, molte persone hanno partecipato ai **Centri d'ascolto** che hanno avuto luogo, in ogni borgata, presso le famiglie che hanno messo a disposizione qualche locale. Tale iniziativa è risultata positiva e gradita a molti; perciò è stato deciso di continuarla anche durante la Quaresima.

I gruppi si sono incontrati, nei vari centri, per quattro sere nel mese di marzo e due nel mese d'aprile. Guidati dagli animatori e dalle animatrici, hanno sviluppato questi temi: *«La conversione di Zaccheo»* e *«Le donne al Sepolcro di Gesù»*.

Questa dei Centri d'ascolto è un'esperienza meravigliosa, che soddisfa i partecipanti, arricchendoli spiritualmente. Anche i primi cristiani si riunivano nelle famiglie per pregare insieme e per istruirsi sulla Parola di Dio. Ciò serviva inoltre a unirli nella comprensione gli uni verso gli altri e a spronarli ad aiutarsi reciprocamente con carità fraterna, al punto tale che destavano la meraviglia dei pagani i quali, osservandoli, dicevano: *«Guardate, come si amano!»*.

Come loro, anche i nostri fedeli del 2000, si sono riuniti nella preghiera e nell'ascolto per imparare dal Vangelo il comandamento dall'amore verso Dio e il prossimo.

# PELLEGRINAGGI GIUBILARI

La nostra Chiesa parrocchiale essendo santuario in onore di S. Pio X, è stata indicata dal Vescovo diocesano, **chiesa giubilare** per tutta la diocesi.

Numerosi i pellegrinaggi che sono già venuti e programmati. Ne diamo un elenco.

Il 27 febbraio è giunto un gruppo della Parrocchia di Gardigiano.

Il 4 marzo, presso il Santuario delle Cendrole, si è svolto l'incontro regionale dei Capi dell'Associazione italiana guide e scout cattolici d'Europa che si è concluso con un momento di preghiera e confessione. Da Cendrole in pellegrinaggio sono venuti alla nostra chiesa, dove è stata celebrata la S. Messa e con la possibilità di acquistare l'indulgenza giubilare.

Il 25 marzo, alle 15.30, un gruppo di insegnanti, altre che per il Giubileo, è venuto a Riese anche per studiare la vita e le opere di S. Pio X in modo da poter poi trasmettere agli scolari gli insegnamenti che il nostro concittadino illustre ha lasciato al mondo.

Nello stesso giorno, alle 16.30, sono arrivate, dalla Parrocchia di S. Floriano di Castelfranco, circa 250 persone, processionalmente a piedi, pregando. Hanno partecipato alla S. Messa concelebrata dai loro sacerdoti e hanno recitato le preghiere per l'acquisto dell'indulgenza giubilare.

Il 26 marzo, alle 14.30 i fedeli della Parrocchia di Casella d'Asolo si sono recati alle Cendrole e da lì, processionalmente, sono giunti alla chiesa parrocchiale per partecipare alla Messa e acquistare il giubileo.

Alle 17, sempre da Cendrole, sono giunte processionalmente e, purtroppo, sotto la pioggia, le Cooperatrici pastorali della diocesi di Treviso con il loro assistente, mons. Giovanni Moreschini.

Sabato 1 aprile è giunto il gruppo neocatecumenale di Castelfranco Veneto. È questo un

movimento ecclesiale di adulti, i quali sono alla riscoperta della propria fede cristiana in modo da guidare anche i loro figli e tutti i giovani a percorrere tale cammino.

Domenica 2 aprile sono arrivati, alla Messa delle 10.45 gli Scouts di Treviso.

Al pomeriggio, le Parrocchie di Fonte e Onè e alcuni fedeli della Parrocchia di Cornuda, in tutto circa 800 persone, dopo aver percorso parecchi chilometri a piedi. Sono giunti a Cendrole dove hanno fatto il rito penitenziale; poi a Riese, nella chiesa giubilare, hanno partecipato alla S. Messa.

Domenica 9 aprile alla Messa delle 10.45, era presente un Gruppo di preghiera proveniente da Caerano di S. Marco e al pomeriggio la Parrocchia di Campigo con il proprio Parroco che ha celebrato la S. Messa.

Il giorno 16 è stata la volta della Parrocchia di Postumia.

Il 25 aprile sono arrivati questi tre pellegrinaggi: alle ore 9 uno proveniente da Volpago; alle ore 10.30 la Parrocchia di Resana; alle 11.45 i Canonici Lateranensi da Brescia.

Sabato 29 aprile alle ore 11 è giunto un Gruppo di anziani della Parrocchia di S. Maria del Rovere.

Quasi tutti i partecipanti a questi pellegrinaggi, arrivano alla chiesa giubilare, a piedi, dalle Cendrole, dopo aver fatto lì il loro Rito penitenziale. Vengono accolti da Mons. Arciprete che va loro incontro alla porta della chiesa.

Quando poi, finita ogni cerimonia, si dispongono per partire, consegna loro, come ricordo, un'immagine di S. Pio X e un cerone acceso, simbolo della Fede che, con la sua luce deve illuminare la vita di ogni cristiano.

Ai pellegrini che vengono in gruppi, è doveroso aggiungere tutti quelli, e sono parecchi, che giungono per conto proprio, soli o con le proprie famiglie.



# PELLEGRINAGGIO GIUBILARE PARROCCHIALE

Ogni anno, nel giorno di Pasqua, dopo il canto dei Vespri solenni nella chiesa parrocchiale, si è soliti partire processionalmente verso il Santuario delle Cendrole, cantando le litanie lauretane con una melodia che ci è venuta dal 1700, cioè dal tempo in cui i nostri antenati eressero l'attuale tempio mariano.

Con tale processione, da oltre 250 anni si dà inizio agli storici pellegrinaggi che, aprendo con la comunità di Riese, si svolgono ogni primavera con la partecipazione delle parrocchie della zona.

Quest'anno, però, c'è stata una variante.

Mons. Ariprete, una domenica di Quaresima, ha annunciato che era stato scelto il giorno di Pasqua per il Giubileo parrocchiale.

È vero che i fedeli di Riese possono acquistare l'indulgenza giubilare ogni qualvolta, con le dovute disposizioni, si recano nella loro chiesa, santuario in onore di S. Pio X, ma perchè non farlo insieme, come comunità parrocchiale?

Così nel giorno di Pasqua, invece di partire da Riese, alle ore 15.30, si sono riuniti al Santuario delle Cendrole dove hanno partecipato ad una liturgia penitenziale e da lì, processionalmente, pregando e cantando le litanie con l'antica melodia, sono arrivati alla chiesa parrocchiale, dove sono stati celebrati i Vespri solenni di Pasqua e recitate le preghiere per l'acquisto del Giubileo.

La partecipazione è stata molto numerosa: composta e ordinata la Processione; affollatissima la chiesa di devoti in preghiera, compresi del grande dono che, per la Santità di S. Pio X, a loro Mons. Vescovo ha fatto con la designazione della propria chiesa quale chiesa giubilare.

# UN NUOVO CAPITELLO A RIESE

Da qualche anno, i fedeli che abitano in via Aurelia sud, pensavano di costruire un Capitello in mezzo alle loro case, per ritrovarsi insieme a pregare.

L'occasione è venuta dopo che alcuni di loro si sono recati in Pellegrinaggio a Medjugorie - Jugoslavia. Hanno infatti portato a casa una bella statua della Madonna. Un bel giorno si sono ritrovati insieme a lavorare e ne è venuto fuori quasi prodigiosamente il bel Capitello che tutti possiamo ammirare anche nella foto qui pubblicata. Bravi!

La sera del 29 aprile u.s., il Parroco vi ha celebrato la S. Messa ed ha benedetto l'immagine della Madonna e il Capitello.



*Capitello di via Aurelia,  
benedetto il 29 aprile 2000.*

# IN RICORDO DI...



## AVELLINO STRADIOTTO

La mamma e tutti i tuoi cari ti hanno ancora nel loro cuore. Desideriamo che il tuo volto compaia anche su questo periodico, perchè rimanga vivo nella memoria di chi ti ha conosciuto e ha apprezzato l'animo generoso e buono. Riposa in pace!

## JESSICA GATTO

La piccola Jessica Gatto in braccio al fratellino Fabiano, qualche giorno prima di volar al cielo. La ricordano tutti i familiari: mamma, papà, fratellini Fabiano e Federico e nonni.



## CESIRA GIACOMELLI BERNO

Coltivò nel suo cuore una fede viva e una vera pietà fin da giovane, quando faceva parte della Gioventù femminile di Azione Cattolica. Divenuta poi sposa e madre, profuse le sue doti cristiane nell'amore alla famiglia e nell'educazione dei figli. Colpita dal male, accettò ogni sofferenza in uniformità alla volontà divina. Ora ha raggiunto lo sposo nella casa del Padre Celeste e, con lui, veglia e intercede per tutti i suoi cari. A quanti soffrono per la sua dipartita, la comunità parrocchiale porge le più vive condoglianze.



## RUGGERO PAROLIN

Le vicende della vita e il servizio prestato alla Patria in qualità di Generale dell'Esercito Italiano lo hanno portato a vivere altrove, ma egli ha sempre coltivato nel suo cuore un grande amore per la sua Riese, ove veniva spesso per salutare i parenti e intrattenersi con gli amici e i coetanei. Ora vi è ritornato definitivamente per dormire il sonno dei giusti, nel cimitero, accanto ai suoi cari. I concittadini, che l'hanno tanto stimato e che lo ricordano con affettuoso rimpianto, invocano per lui il possesso beato del cielo e per i suoi familiari, ogni divino conforto.



## BRUNO POLO

Amò la famiglia e fu per la moglie un marito fedele e affezionato e per i figli un padre solerte ed affettuoso. Cristiano credente e praticante, trovò nella fede la forza per sopportare le sofferenze del male che purificarono la sua anima e la resero pronta ad incontrarsi col suo Signore. Lascia in quanti lo conobbero il ricordo d'una vita vissuta nell'onestà e nel lavoro. La comunità parrocchiale porge ai suoi cari le più sentite condoglianze.

# GRAZIE E SUPPLICHE



I nonni Gino e Elda Callegari invocano la protezione di S. Pio X sui loro nipoti.

S. Pio X benedici la mia famiglia e, con la tua potente intercessione, ottieni per noi, dal buon Dio, le grazie che ci abbisognano.

*Florian Silvio*

S. Pio X benedici, proteggi e aiuta tutti i miei cari.  
N. N.

S. Pio X, intercedi per me.

*Una persona devota*



Mettiamo sotto la protezione di S. Pio X i nostri dieci nipoti e lo ringraziamo per aver aiutato Nikky, Alex, Gemma e Danny ad uscire illesi da un grave incidente stradale. Riconoscenti, lo supplichiamo di assisterli sempre.

*I nonni Zanardo Anita e Guido dall'Australia*

---

## VITA PARROCCHIALE

### RIGENERATI ALLA VITA

CESTARO TOMMASO di Andrea e Pattaro Diana; nato il 29 settembre 1999, battezzato il 19 marzo 2000.

WAGNER FILIPPO WARIN di Wagner Barbara; nato il 29 dicembre 1999, battezzato il 19 marzo 2000.

CIROTTO RICCARDO di Alberto e Martinazzo Antonella; nato il 9 febbraio 2000, battezzato il 9 aprile 2000.

FRATIN TOMMASO di Aldo e Cavarzan Katia; nato il 30 gennaio 2000, battezzato il 22 aprile 2000.

NACLERIO SAMUEL di Maurizio e Riondato Barbara; nato il 20 novembre 1999, battezzato il 22 aprile 2000.

### UNITI IN MATRIMONIO

DE BORTOLI MICHELE con CECCATO LUISSELLA: coniugati il 25 aprile 2000.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

VANZO RICCARDO coniugato con Fraccaro Bruna; deceduto il 29 febbraio 2000, di anni 77.

FAVARO LAVINIA vedova di Berno Guido; deceduta il 4 marzo 2000, di anni 93.

GIACOMELLI CESIRA vedova di Berno Agostino; deceduta il 7 marzo 2000, di anni 87.

PAROLIN RUGGERO coniugato con Burzi Paola; deceduto l'11 marzo 2000, di anni 80.

POLO BRUNO coniugato con Quaggiotto Maria; deceduto il 29 marzo 2000, di anni 76.

DE LUCHI ANGELO GINO coniugato con Tieppo Eurosia; deceduto il 25 aprile 2000, di anni 88.

### OFFERTE

MARZO - APRILE 2000

Zanardo Anita e Gino - Florian Silvio -  
Una persona devota - N. N.